

RELAZIONE POLITICA DELLA GIUNTA COMUNALE

In merito alla Relazione ANPI sulle sofferenze e i sacrifici della popolazione di Colle di Val d'Elsa durante il regime fascista, l'occupazione nazifascista e la guerra di Liberazione

La Giunta Comunale di Colle di Val d'Elsa, esaminata la Relazione predisposta dalla Sezione ANPI di Colle di Val d'Elsa relativa alle sofferenze e ai sacrifici della popolazione cittadina durante il regime fascista, l'occupazione nazifascista e la guerra di Liberazione, ritiene opportuno formulare la presente valutazione politica da allegare alla proposta di approvazione in Consiglio Comunale.

La Relazione rappresenta un lavoro storico-documentale di grande rilevanza per la memoria collettiva della città. Essa ricostruisce con rigore fatti, eventi, nomi e circostanze che hanno segnato profondamente la comunità colligiana e contribuisce a mantenere viva la consapevolezza di una stagione drammatica della storia nazionale e locale.

La Giunta riconosce il valore di tale contributo, che si inserisce in un percorso di memoria pubblica che negli anni ha visto le istituzioni locali impegnate nel ricordare i caduti, le vittime civili, i partigiani, i militari, i deportati e tutti coloro che subirono le conseguenze della dittatura e della guerra.

Allo stesso tempo, la Giunta ritiene necessario sottolineare un elemento di carattere politico-istituzionale che accompagna l'eventuale approvazione consiliare del documento.

La vicenda di Colle di Val d'Elsa durante la dittatura e la guerra si configura come esperienza collettiva di una comunità articolata e plurale, nella quale l'azione del movimento antifascista organizzato si intrecciò con la partecipazione civile e il contributo diffuso di cittadini appartenenti a differenti orientamenti e condizioni sociali.

La dittatura, la guerra, i bombardamenti, lo sfollamento, le rappresaglie, le privazioni, le perdite umane coinvolsero l'intera comunità cittadina, senza distinzione. Operai, contadini, artigiani, imprenditori, donne, giovani, famiglie intere furono colpite dagli eventi bellici e dalla violenza del conflitto.

Accanto alla Resistenza armata, ebbero un ruolo decisivo la cosiddetta "resistenza civile", le reti di solidarietà, il sostegno alle famiglie, l'assistenza ai feriti, la protezione dei perseguitati, il rifiuto della collaborazione con l'occupazione. Si trattò di una partecipazione diffusa, plurale, spesso silenziosa, che attraversò orientamenti politici, convinzioni religiose, condizioni sociali differenti.

La ricostruzione della città nel dopoguerra e la nascita della democrazia repubblicana non furono il risultato dell'azione di una parte soltanto, ma il frutto di un processo storico che vide convergere culture politiche diverse – socialiste, cattoliche, liberali, democratiche – dentro un comune orizzonte costituzionale.

È in questa dimensione unitaria che la Giunta intende collocare il significato della Relazione e della richiesta di riconoscimento al merito civile: non come affermazione identitaria di una parte, ma come omaggio istituzionale all'intera comunità colligiana.

La memoria pubblica, per essere autenticamente istituzionale, deve essere inclusiva. Deve riconoscere le differenze storiche e politiche, ma allo stesso tempo valorizzare ciò che ha unito la popolazione nei momenti più drammatici: il senso di dignità, la solidarietà, il rifiuto della sopraffazione, la volontà di ricostruire.

La Giunta, pertanto:

- recepisce il contenuto storico della Relazione quale contributo importante alla memoria cittadina;

- condivide la finalità della richiesta di riconoscimento al merito civile quale tributo alla città di Colle di Val d'Elsa;
- ribadisce che tale riconoscimento deve essere inteso come omaggio all'intera comunità, nella sua pluralità e nella sua storia condivisa;
- auspica che l'approvazione in Consiglio Comunale possa avvenire in modo ampio e condiviso, nel segno dell'unità istituzionale e del rispetto reciproco.

La memoria della Liberazione e della rinascita democratica è un valore collettivo che costituisce il fondamento comune della Repubblica e della convivenza civile.

In questo spirito la Giunta sottopone il presente documento all'attenzione del Consiglio Comunale.

Viva il 25 Aprile, Viva la Costituzione, Viva la Repubblica.

Il Sindaco
Piero Pii